PROLUSIONE

Carattere e importanza della industria e del diritto marittimo.

Ad summam reipublicae navium
exercitio pertinet.
Ulpiano, Fr. 1, § 20.

Chiamato all'onore della prolusione, nel solenne momento in cui la scuola nostra inizia il secondo decennio di sua vita, ho ritenuto più acconcio fra tutti il tema del carattere pubblico e della conseguente suprema importanza della industria marittima e del diritto marittimo, tema col quale io intendo quest'anno dar principio alle mie lezioni di diritto. E ho fatto codesta scelta, perchè dalla importanza della industria marittima ho pensato dover apparire maggiormente manifesta la utilità della nostra scuola, che è la sola scuola superiore, in cui nello Stato si insegni il diritto marittimo, negletto del pari dalla legislazione e dalla dottrina, dalla scuola e dalla giurisprudenza.

E solo mi sento compreso da una grande peritanza per la brevità del tempo, di cui ho potuto disporre, e per l'ampiezza di svolgimento, a cui il tema che voglio affrontare avrebbe diritto.

Gli scrittori di economia, nell'esaminare le molteplici estrinsecazioni dell'umana attività e intelligenza, vi fanno una distinzione di interessi economici generali e di interessi economici particolari, cui non desumono dalla diversa importanza, ma dall'indole diversa e dallo scopo e dai mezzi diversi delle varie industrie.

africana di Roma latina, a quale punto di grandezza e di opulenza fossero giunte nell'età di mezzo Genova e Venezia al mezzogiorno, le città anseatiche prima e poi l'Olanda al Settentrione, l'Olanda che sorta dal mare e quasi senza territorio divenne in Europa forza preponderante.

E voi tutti sapete che cosa sieno oggi l'Inghilterra che a malgrado di un territorio limitato si è elevata mediante la sua marina ad alto grado di potenza e prosperità, e gli Stati uniti d'America che sorti si può dire da ieri sono già oggetto d'invidia alla vecchia Europa.

E codeste verità storiche che io potrei illustrare con un numero grandissimo di argomentazioni e di fatti, ove il tempo misurato di una lezione non me lo vietassero, trovano per altro sicura conferma in una serie di fenomeni, che non possono ragionevolmente spiegarsi che col carattere pubblico e colla sovrana importanza dell'esercizio delle navi. Lascio da parte il fatto che la prima attività industriale dell'uomo, già nei primi ed antichissimi tempi, fu la navigazione. Fino i racconti favolosi dei Fenici, che mettono alle loro navi àncore d'argento, e le favole greche del ratto di Europa, di Minosse re di Creta, della memorabile spedizione degli argonauti, per non dire di altre, indicano attraverso il velo della favola e della mitologia, che la navigazione ha esistito fino dai primi giorni, in cui la terra venne abitata dalla razza umana, ebbe mire commerciali e fu abbondante fonte di ricchezza,

Voglio invece rilevare, come il commercio marittimo abbia richiamato la meditazione degli uomini e dei governi prima e molto più di ogni altra attività umana.

E senza risalire più addietro mi fermo addirittura a Roma latina. Mentre sono poche le norme del diritto commerciale tramandateci da quei sommi legislatori, maestri a tutti nella scienza delle leggi, i più importanti istituti nautici trovano invece nel diritto romano la loro origine. Il diritto romano ci dà addirittura, elaborato in ben 105 frammenti del Digesto, un vero diritto marittimo. E infatti già il *Pardessus*, il grande illustratore delle leggi marittime, avea asserito, che anche in tema di diritto marittimo i Romani non ci lasciarono altra gloria che quella d'imitarli e recentemente il *Gandolfo* in uno splendido volume intorno alla „Nave

nel Diritto romano" ce lo ha dimostrato maggiormente col darci un ordinato sistema del diritto marittimo romano.

E questo fenomeno, se anche si vuole spiegare col fatto che la navigazione, colle sue fortunose e svariatissime vicende, è causa, più del commercio terrestre, di rapporti siffatti, da non trovare nel diritto civile quali precisamente li rassomiglino, per cui sorge la necessità di regolarli con norme e criteri speciali, ove non si vogliano lasciare senza norma le relazioni derivanti dalla industria marittima, ciò nonpertanto egli è certo che i Romani non vi avrebbero posto tanta cura, se nella industria marittima non avessero veduto un interesse prevalentemente nazionale.

E quello che per induzione io vengo ad esporvi è stato espressamente pronunciato con formola altrettanto breve, quanto evidente, già al chiudersi della giurisprudenza classica romana, quasi diecisette secoli or sono, da *Ulpiano*, celebre giureconsulto, che ci lasciò scritto „appartenere l'esercizio delle navi alla somma dello Stato", esserne, come diremmo noi, il nerbo.

E l'*Azuni*, il fondatore del diritto marittimo moderno, lasciò scritto, che il commercio di mare è un oggetto essenziale nell'organamento e nella vita dei corpi politici e che per esso le nazioni si elevano ad altissimo grado di prosperità e di potenza.

E fra i moderni ricorderò l' *Ortolan*, il *Morrone* e il *Gianquinto*, che tutti riconoscono il carattere publico della industria marittima mercantile.

E così quando diradate le tenebre del medio evo e ricomparsa fra noi l' alba della nuova civiltà risorsero i commerci e rifiorì la navigazione, non leggi ma usanze, più tardi raccolte in numerose compilazioni private, ne governarono, l'esercizio. Ora quelle compilazioni, fra cui vanno specialmente celebri il *Consolato del mare* e le *Regole di Oleron*, grandi monumenti che dominano a quel tempo la storia del diritto marittimo, contengono quasi esclusivamente usanze marittime. E il fatto è importante appunto perchè si tratta di usanze e non di leggi, imperocchè il legislatore può negare la sua attenzione alle cose grandi e rivolgerla alle piccole, mentre invece le usanze sorgono dalla sapienza inconsciente e collettiva dei popoli e sono sempre la espressione più vera e più sicura delle necessità locali. Laonde anche da questo

apparire di sole usanze marittime nelle raccolte dell' età di mezzo mi sembra venga ribadito sempre più il mio concetto del carattere pubblico e della sovrana importanza della industria marittima.

Ma ben altri argomenti potrei addurvi a sostegno della mia tesi, ove i limiti di una breve lezione me lo permettessero. Tuttavia, pur cercando di essere breve, non ve ne sottacerò i più importanti.

Chi studia la storia dell' assicurazione contro i danni ne trova le prime vestigia nell'assicurazione marittima. Anzi prima ancora di imaginare l' assicurazione l' uomo cercò la difesa contro i pericoli della navigazione nel cambio marittimo E la prima raccolta di usanze risguardanti l' assicurazione, il *Guidone del mare* del Secolo XV, abbraccia solo norme di assicurazione marittima, e del pari la prima legge che contenga diritto di assicurazione, l' *Ordinanza della Marina* di *Colbert* del 1681, non regola che l'assicurazione marittima. Anzi mentre l' assicurazione marittima avea già raggiunto il suo pieno sviluppo e numerose leggi già la regolavano, solo i recentissimi Codici di commercio del Belgio, del Regno d' Italia, della Svizzera e dell' Ungheria si sono ricordati che esisteva anche un' assicurazione terrestre.

Di più se consideriamo la lenta e faticosa evoluzione che le due questioni della libertà dei mari e della proprietà privata sul mare hanno fatto nei secoli passati, vi troveremo altro fenomeno, che conferma la proposta tesi.

Le tante città e i tanti popoli che si contesero il dominio dei mari, e mi basterà ricordare i Portoghesi e gli Spagnuoli, gl'Inglesi e i Veneziani, non lo fecero già perchè il mare nella sua sterminata estensione non potesse bastare al traffico di tutti i popoli, ma perchè nel dominio esclusivo vedeano il mezzo di mantenersi ricchi e potenti e perchè combattendo la navigazione mercantile degli altri popoli marittimi ben sentivano di colpire ciò che vi ha più intimo e di più personale nella vita economica e politica di un popolo.

E lo stesso dicasi della corsa marittima e delle prede marittime, due manifestazioni brutali della preponderanza della forza, due vergognose negazioni della proprietà privata che appena il nostro secolo a stento e non ancora intieramente ha potuto sradicare.

Da *Menelao*, che narra orgoglioso ai figli di essere divenuto l'uomo più ricco del mondo pirateggiando pel corso di otto anni a Cipro, in Fenicia, nell'Egitto, negli Etiopi e nella Libia, e da *Ulisse*, che la Odissea ci narra essere stato visto corseggiare nove volte sul mare prima di andare a Troja, noi vediamo sino ai nostri giorni le nazioni civili, che sul continente pur risparmiano e il commercio e le proprietà private, ritornare sui mari selvagge e barbare e confiscare persino la mercanzia neutra su bandiera nemica, perchè distruggere o danneggiare il commercio marittimo di uno Stato nemico è offendere la fonte precipua della ricchezza e della potenza di quello Stato.

E se tutti codesti fatti e codesti fenomeni non bastassero ancora ad affermare la tesi da me proposta, i premi di costruzione e di navigazione e i sussidi e i privilegi, che gli Stati vanno a gara di dare alle loro marine mercantili e alle grandi società di navigazione, e la ingerenza sempre maggiore che gli Stati vanno ad esercitare e nell'attività delle società di navigazione e mediante nuove leggi proibitive o limitative sin nei patti privati che risguardano il commercio marittimo devono togliere in proposito ogni ragionevole dubbio.

Ci servano di esempio le interessanti e vitalissime questioni della responsabilità dell'armatore per i fatti del capitano, della legittimità della clausola di completo esonero nei contratti di noleggio e della totale assicurazione della nave. Mi condurrebbe troppo oltre l'entrare già oggi in codeste questioni e proporvene lo studio economico e giuridico. Mi basti dirvi che presso i vari popoli e in vari tempi le accennate questioni furono risolte, ora anteponendo ad ogni cosa l'interesse dell'esercizio delle navi, per farlo fiorire e cooperare così al benessere universale, ora anteponendo l'interesse del commercio e facendo servire agli scopi di questo l'esercizio delle navi, sempre ravvisando nell'esercizio delle navi un interesse publico, sottratto al diritto comune alla libertà dei patti. Ma quello che non voglio sottacervi è il modo, con cui l'Inghilterra ha risolto le tre questioni. E dico a preferenza dell'Inghilterra, sia perchè la floridezza del suo commercio ne consiglia l'esempio, sia perchè il vedere che nella terra classica dell'individualismo più intollerante (là ove

ebbe culla quella scuola di Manchester che circondata dell'aureola di un apostolo della libertà impone allo Stato di assistere con olimpica indifferenza all'agitarsi degli elementi sociali) si chiede e si attua la ingerenza governativa, per costringere l'industria delle navi a servire anzi tutto, anche senza riguardo al suo interesse particolare, agli scopi ed agli interessi del commercio, mi sembra confermare sempre più la tesi, che l'esercizio delle navi non racchiude in sè unicamente un interesse particolare, che in esso sta veramente una di quelle funzioni pubbliche nell'ordine economico dello Stato, che questo deve frenare e regolare, come alte ragioni d'interesse publico lo richiedono, che infine l'esercizio delle navi veramente appartiene «ad summam reipublicae», al nerbo dello Stato.

Nella questione della responsabilità dell'armatore la legislazione inglese è ritornata ai principî del diritto romano e tien fermo alla responsabilità dell'armatore, personale e quasi illimitata, perchè così vuole l'interesse del commercio, mentre nei paesi del sistema francese e tedesco si limita in vari modi quella responsabilità, quasi chè l'interesse particolare dell'esercizio delle navi dovesse prevalere.

Nella questione della clausola di completo esonero, il Governo inglese ha recentemente presentato a quel Parlamento un disegno di legge, che la dichiara illecita e nulla, perchè l'interesse generale del commercio richiede, che l'armatore debba sempre rispondere della persona da lui preposta alla nave, mentre altrove e scrittori e tribunali, nel silenzio della legge, invocando il principio della libertà dei patti e accennando all'interesse degli armatori, la dicono legittima.

Per ultimo lo stesso disegno di legge vuole che l'assicurazione della nave non possa mai coprirla intieramente, perchè in Inghilterra giustamente si ritiene, esigere l'interesse del commercio che l'armatore di una nave abbia un interesse a conservarla e corra quindi, contrariamente a quanto esigerebbe il suo interesse particolare, una parte almeno del rischio attinente alla navigazione, e gli assicuratori raccolti testè a Trieste a conferenza hanno saggiamente deliberato di seguire anche nel loro interesse l'ottimo esercizio dell'Inghilterra.

Ma di fronte a tanto avvicendarsi di fatti e di fenomeni da

cui scaturisce la evidenza della tesi da me proposta, deve apparire per lo meno strano l'abbandono costante, in cui legislazione, dottrina, scuola e giurisprudenza hanno fra noi lasciato il diritto marittimo.

Dopo l'Editto politico di navigazione mercantile dato da *Maria Teresa* nel 1774 e che tutti sanno essere poco più di una raccolta di norme di polizia marittima, oggi in gran parte antiquate, la legislazione austriaca si è pochissimo curata del diritto marittimo. Una legge del 1879 regola bensì la registrazione delle navi mercantili e il diritto della bandiera, altra legge la stazzatura delle navi e molte ordinanze ministeriali altre materie d'ordine di polizia marittima, ma i difficili rapporti di diritto privato che generano le imprese del mare e le negoziazioni attinenti alla navigazione sono ancora sempre abbandonate fra noi agli usi. Ma di codesta mancanza di leggi marittime non voglio fare argomento di rimprovero a chicchessia avvegnachè, se gli usi lasciano tuttavolta aperto l'adito alla incertezza, essi per altro sono sempre la vera manifestazione dei bisogni economici e della coscienza giuridica di un popolo e mentre una legge può essere qualche volta inopportuna e dannosa e fin restare lettera morta, gli usi sono sempre una potenza vivente che regola i suoi passi sopra quelli del tempo e dei fatti sociali. E sopra tutto gli usi sono da anteporsi a leggi che non sieno, secondo il pensiero di *Vico* e di tutta la scuola storica, la imagine dei bisogni economici e della coscienza giuridica di quel popolo, a cui sono destinate. E siccome oggi i reggitori della cosa pubblica vogliono introdurre fra di noi, contrariamente a quanto pensavano nel 1862, un codice marittimo modellato sul quinto libro del Codice di commercio germanico, mentre a noi non fa di mestieri che la codificazione dei nostri usi, cotanto diversi da quelli dei mari settentrionali, a cui il diritto marittimo germanico molto saggiamente si è inspirato, io penso che valga meglio di lasciare vivere i nostri usi marittimi di quello che sollecitare una legge a loro contraria e penso che gli uomini preposti agli interessi commerciali del paese, coll'autorità che loro deve dare la conoscenza dei nostri bisogni, dovrebbero alzare la loro voce e chiedere la futura nostra legge marittima non sia che la codificazione dei nostri usi elevati a dignità di legge scritta. Nè questa mi pare irriverenza verso

CRONACA

Il nuovo anno scolastico, l' undecimo dell' attività della Scuola, ebbe principio col giorno 5 Ottobre. La prolusione d' uso fu tenuta dal Professore ordinario, Signor I. R. Notaio Dr. Giorgio Piccoli. L' argomento riuscì interessantissimo, ed il modo con cui esso venne trattato valse all' esimio oratore gli applausi più lusinghieri.

Assistettero alla solennità il Presidente del Curatorio, Signor M. Dr. Luzzatto, il Commissario Governativo Signor Dr. Ernesto Cav. de Gnad, I. R. Ispettore scolastico provinciale, il Signor F. Cav. Artelli, il Corpo insegnante e gli Studenti d' ambidue i corsi. La brillante prolusione dal titolo „*Carattere ed importanza dell' industria e del diritto marittimo*", fa parte del presente programma.

Per quello che riguarda i cambiamenti seguiti e le disposizioni prese durante l' anno, accenneremo in primo luogo alla rinunzia fatta dal Signor C. M. Cav. de Stalitz Valrisano, Deputato al Consiglio dell' Impero, alla carica di membro dello Spettabile Curatorio da parte della Spettabile Camera di Commercio e d' Industria.

Il Signor Cav. de Stalitz appartenne allo Spettabile Consesso fino dalle origini della Scuola, e dedicò mai sempre a pro dell' Istituzione la sua opera intelligentissima, amorosa e proficua. Ed a sostituirlo fu delegato il Signor Oscarre Cav. Gentilomo, direttore della filiale dell' i. r. priv. stabilimento austriaco di credito per commercio ed industria.

Furono dallo Spettabile Curatorio modificati i §§ 29 e 30 dello Statuto Organico, e la nuova forma da esso proposta, venne approvata dall' Eccelso I. R. Ministero del Culto e dell' Istruzione col riverito dispaccio di data 23 Dicembre 1887 N. 23434, comunicato dall' Eccelsa I. R. Luogotenenza del Litorale col rescritto di data 2 Gennaio 1888 N. $\frac{19347}{VII}$

In armonia a quanto dispone il § 13 dello Statuto organico venne nominato Segretario del Curatorio il Professore B. Cav. Mitrović.

Al principio dell' anno scolastico si iscrissero:

nel I.mo Corso:

a)	studenti ordinari	14
b)	„ straordinari	6
	Assieme	20

Nel II.do Corso:

a)	studenti ordinari	7
b)	„ straordinari	1
	Assieme	8

Dei neoiscritti abbandonarono l' istituto durante l' anno scolastico:

nel I.mo Corso:

a)	studenti ordinari	3
b)	„ straordinari	3
	Assieme	6

Nel II.do Corso:

a)	studenti ordinari	1
b)	„ straordinari	0
	Assieme	1

Per decisione della Spettabile Camera di Commercio e d' Industria vennero conferiti stipendi della fondazione Reyer nell'importo di f. 200 a due studenti del II Corso e ad uno studente del I Corso, e di f. 150 ad uno studente del II Corso e ad uno del I Corso.

Inoltre uno stipendio di f. 200 della fondazione Giuseppe Radaelli venne conferito dalla Spettabile Camera di Commercio e d'Industria ad uno studente del I Corso, e dall' Inclito Magistrato un altro di f. 300 della fondazione Grego ad uno studente del II Corso.

La Spettabile Camera di Commercio e d' Industria elargì, in via eccezionale, pure un susssidio di f. 150 ad un povero studente del II Corso.

All' appoggio materiale validissimo dato dalle Cittadine Rappresentanze agli studenti, si aggiunse quello della Spettabile Comunità Israelitica, che volle favorire con un sussidio uno studente povero del I Corso.

Anche il Signor Cav. Oscarre Gentilomo, membro dello Spettabile Curatorio, mise a disposizione della Direzione l' importo di f. 50, destinandolo qual premio d' incoraggiamento ad un distinto studente.

Nell' enumerare qneste sovvenzioni che resero possibile a buon numero di giovani meno agiati la frequentazione della scuola, affine di acquistarsi più vasto corredo di cognizioni, indispensabili all' odierno commerciante, la Direzione non può far a meno di esprimere a tutti la sua sincera e profonda riconoscenza, per tante prove di vivo

RELAZIONE DIDATTICA

—

PRIMO CORSO.

Economia Politica.

Ore settimanali 3. **Avv. Dr. A. Gennari,** Professore ordinario.
(Lezioni proprie)

Premesse le nozioni e partizioni fondamentali della scienza, si è studiata la produzione economica nella sua *genesi* e nel suo *progresso*. Nella genesi si rilevò l'importanza e la necessità del *lavoro* desunta dai principî morali, si esposero la teoria della divisione dello stesso, ed i limiti entro cui essa può svilupparsi: si esaminò la *natura* quale mezzo di produzione considerata nel suo stato statico e nel suo stato dinamico: ed in fine si espose la teoria completa e minuta del capitale, esaminando le sue forme, le sue specie, la sua formazione e le sue funzioni nel fenomeno della produzione. Larga parte fu data alla confutazione delle teorie socialistiche di Karl Marx, Lassalle e seguaci.

Il *progresso* poi della produzione venne studiato nelle *macchine*, nella *libertà industriale*, nell'*istruzione* ed *educazione* e nella *costituzione* ed *ordinamento delle imprese*.

A compiere la esposizione dei principî generali della produzione, della ricchezza si sono spiegate le teorie sulla proprietà, e sulla popolazione; la prima dietro le idee magistralmente svolte da Lampertico, seguendo il graduale svolgimento che di essa

avvenne nella storia ed accennando al nesso che ha con tutti i fenomeni sociali: la seconda, esponendo la teoria Malthusiana, accenando alle obbiezioni fatte dagli avversari alla stessa e rilevando come a quella teoria si colleghi il nuovo circolo di idee che si va delineando nelle scienze biologiche e sociali colle teorie di Herbert Spencer e Bagehot.

Vennero in appresso esposte le leggi generali che presiedono alla circolazione delle ricchezze: e in specialità uno studio approfondito e minuziosamente spiegato a voce venne dato all' esame delle teorie del *valore* e del *trasporto*. — La teoria del valore fu esposta secondo i principî di Stuart Mill e di E. Nazzani ed esaminata tanto dal punto di veduta della domanda ed offerta, quanto da quello del costo di produzione e di riproduzione. — La teoria del trasporto, dopo una premessa generale sulla novità e sull' importanza che esso va ognora acquistando nelle discipline economiche, fu analizzata e negli effetti economici dei mezzi di comunicazione, e nella natura economica loro, e nelle leggi di *intensità* e di *direzione*, e finalmente nelle tariffe. Da ultimo nella esposizione dei principî e leggi generali della distribuzione delle ricchezze, si esaminarono le teorie della *rendita*, del *salario* e del *profitto*.

Nella teoria della rendita si seguirono le traccie della scuola Ricardiana, colle lievi modificazioni introdottevi da E. Nazzani, e fu diffusamente secondo tali traccie spiegata: — si esposero però tutte le altre dottrine professate dagli economisti e se ne presentò la critica: così pure si esposero le obbiezioni alla scuola Ricardiana alle quali fu data risposta.

Nella teoria del salario, date le opportune distinzioni e determinato il punto verso cui tendono le oscillazioni del salario corrente si esaminarono gli effetti che producono sul salario il rincaricamento o buon prezzo delle derrate e delle merci di consumo, le cause di varietà dei salari delle diverse industrie, e l'influsso che ha sui valori delle cose una elevazione generale dei salari.

Nella teoria del profitto si sono prima di tutto esposte le teorie di Smith, di Ricardo, di Senior, di John Stuart Mill, di G. B. Say, di Roscher, di Hermann, di Rau e di Mangold: sopratutto nella esposizione dei principî della scuola tedesca si sono rilevati come elementi del profitto, l' *Unternehmerlohn*, l' *Unternehmerzins*

e l'*Unternehmerrente*. Poi si è esposta la nostra teoria corroborata da copiosi esempi, modellata sulla scuola Ricardiana — ribattendo perciò le obbiezioni mosse da Fawcett e da altri.

Il primo corso venne chiuso nella parte generale colla dottrina della consumazione della ricchezza, nella quale si trattò in ispecie la questione del lusso.

Statistica.

Ore settimanali 1. **Avv. Dr. Gennari,** Professore ordinario.

Testo: *Mayr Salvioni: La statistica e la vita sociale*

(Lezioni proprie.)

Date le nozioni preliminari, e rilevato il posto che la statistica occupa nello scibile, la sua importanza e il sussidio che presta alle altre scienze, se ne è premessa la storia, cominciando dalla antichità e pel medio evo giungendo fino all' epoca in cui nasce la statistica scientifica con Conring, Achenwald e Süssmilch, i cui sistemi furono minutamente spiegati. — Poi si passò ad esporre lo stato odierno della scienza statistica in Europa, e ad accennare ai principali scrittori ed alle principali opere che vi furono pubblicate; in ispecie esaminando quelle di Quetelet, di Czörnig, di Bodio, di Mayr-Salvioni, Gabaglio ed altri.

In seguito si è esaminata la statistica come mezzo di investigazione della regolarità nella vita sociale e quindi, dopo di aver analizzato il metodo geografico della statistica, si sono esposti ed esaminati i gruppi principali delle operazioni statistiche, cioè l'osservazione in massa, i modelli di rilevazione, le liste e carte di numerazione, la riunione del materiale primitivo, l' arte dello spoglio del materiale statistico originario, l'accentramento delle operazioni tecnico-statistiche, il computo delle medie, il valore dei massimi, dei minimi e dei numeri di oscillazione, la ricerca delle leggi e regolarità statistiche, le leggi di stato, di sviluppo e di causalità, i diversi mezzi di rappresentazione della statistica, cioè i diagrammi tanto lineari che di superficie ed i cartogrammi, e l' ordinamento e lo sviluppo della statistica ufficiale.

Dietro ciò si espose la teoria statistica della popolazione considerata nel suo stato e nel suo movimento, chiudendosi il corso delle lezioni coll'esposizione delle dottrine che si riferiscono alla statistica morale.

Diritto

Lezioni settimanali 5. – Prof. ord. Not. **Dr. Piccoli.**

A.

Diritto Civile

(Lezioni proprie)

Il diritto civile è trattato come introduzione generale allo studio del diritto. È una esposizione sistematica dei lineamenti fondamentali del diritto civile austriaco, di cui vengono determinati i principali istituti e i legami che li annodano fra loro.

L'insegnamento è diretto a svolgere il criterio giuridico e a preparare la mente dello scolaro alle varie discipline del diritto commerciale.

Ogni istituto è fatto quindi risalire alle ragioni e ai fatti sociali che ne sono la causa.

Svolta l'idea del diritto, considerato quale difesa della libertà e della volontà umana, se ne fa la partizione, e stabilito più da vicino il concetto del diritto positivo privato, se ne determina l'impero nel tempo e nel territorio.

Sotto quest'ultimo aspetto si espongono i cardini fondamentali delle varie scuole di diritto internazionale e le norme positive del diritto internazionale austriaco.

Considerato il diritto quale facoltà di agire, se ne studiano brevemente le premesse, le categorie e le cause.

Esposti i concetti fondamentali intorno alle persone e alle cose, ai diritti di famiglia, ai diritti reali e ai diritti personali, particolare studio è rivolto ai contratti, di cui si danno le norme generali e i criteri particolari. Il quasi contratto e il delitto e il quasi delitto sono considerati nella loro ragione giuridica e nella

loro importanza sociale e ne sono determinate le molteplici attinenze nella vita e nel diritto.

Si chiude lo studio colle discipline fondamentali intorno all'assicurazione, al mutamento e alla cessazione dei diritti

---

B.

Diritto Commerciale

(Testo proprio: „*Lezioni di diritto commerciale*").

Si insegna il diritto commerciale assieme alla teoria del commercio.

Tracciata a gran tratti la storia del diritto commerciale nelle sue tre epoche principali del regime civile, degli usi mercantili e della codificazione del diritto commerciale si parla dell'indole del diritto commerciale, rilevando in ispecie, come il sentimento della solidarietà economica e la equità ne ispirino sempre più le norme e come il diritto commerciale da diritto dei commercianti sia diventato il diritto del commercio, in che rapporti esso stia colla economia e quali ne sieno le fonti, con particolare riguardo agli usi di piazza

Nel trattare delle persone del commercio si dice del commerciante singolo, dei suoi diritti e dei suoi obblighi, della capacità industriale con riguardo alle restrizioni della novella austriaca del 1883, delle guarentigie del commerciante (firma, insegna, marchi, brevetti, disegni, modelli, diritti di autore) — delle persone ausiliarie del commercio, compresi il commissionario, il sensale e l'agente di cambi — delle persone collettive e della loro divisione in giuridiche e società, per conseguenza dello stato e altre università quali soggetti del diritto commerciale -- indi delle quattro società di commercio, di cui viene fatta la storia, delineata l'indole, stabilite a grandi tratti le norme regolatrici con riguardo al carattere pubblico che informa la società anonima e le obbligazioni parziali da essa emesse — si dice inoltre della società inglese a responsabilità limitata e delle altre due forme di associazione, che hanno attinenza col commercio, cioé delle società tacite

e delle associazioni in partecipazione, infine delle società cooperative e delle leggi austriache che ne regolano i tributi.

Si tratta quindi degli atti di commercio.

Datane la nozione si espongono le tre classi, in cui gli atti di commercio per legge germanica vanno suddivisi, e si dice delle presunzioni di commercialità, delle norme relative agli atti di commercio in genere, della loro stipulazione, dei loro effetti e particolarmente del diritto di pegno e di ritenzione.

Lo studio é indi rivolto alla emissione e alla negoziazione dei nuovi titoli di credito, ai contratti di conto corrente, di compravendita commerciale, di spedizione e di trasporto con speciale riguardo alle ferrovie, ai noli cumulativi e agli abbuoni di nolo.

Si discorre infine delle istituzioni ausiliari del commercio, e più specialmente delle Camere di Commercio, dei Magazzini generali, dei Tribunali mercantili e dei Giudizi arbitramentali di borsa, e di ogni istituto si rileva l'ufficio economico e commerciale, sempre preponendo questo alla indagine giuridica.

Corrispondenza commerciale.

Testo: *Corrispondenza commerciale di Ezio Colombo.*

Ore settimanali 2 — Professore: il **Direttore**.

Per abituare fin da principio gli studenti alla disinvoltura, sicurezza e prontezza dell'esprimersi in iscritto, non si fecero a casa le preparazioni delle lettere da tradursi nelle lingue straniere, ma bensì vennero scritte a scuola sotto la scorta immediata del Direttore. Dovunque se ne presentava l'occasione, la frase relativa fu ripetuta in differente maniera, ed in tale incontro si esaminò accuratamente ogni espressione e la si confrontò colla sua corrispondente nelle altre lingue. Le lettere vennero tradotte prima dall' italiano in francese e poi da questa lingua nella tedesca; più tardi vi si aggiunse anche l' inglese e la spagnuola.

Il numero delle lettere elaborate durante l'intiero anno nelle diverse lingue ammonta a 262. Ad ogni singola specie di lettere commerciali fu fatto precedere un'esatta spiegazione teorica del carattere delle medesime. La lingua d'istruzione fu sempre quella della lettera da comporsi.

Aritmetica commerciale

Lezioni settimanali 2. Professore: **Dr. P. Sandrinelli.**

Derivazione delle formole del calcolo percentuale. Applicazione del calcolo percentuale al conteggio delle quantità le più importanti che si riscontrano nelle calcolazioni di compera e vendita delle merci. Calcolazioni delle fatture di merci e dei netto ricavi. Conto d' assicurazione conto di storno e calcolo delle avarie. Regola di società. Regola di alligazione Calcolo dell' interesse semplice, abbreviazioni pratico-commerciali. Scadenza media. Riduzione o compensazione dei cambi, applicazione di detta riduzione al conto di rivalsa o di ritorno. Calcolo cambiario. Calcolo della rendita austriaca in carta ed in argento. Calcolo dell' oro e dell' argento Calcolo monetario. Arbitraggio di banca diretto e indiretto.

Storia commerciale.

Testo: *Boccardo*. Ore settimanali 1. Professore ordinario Avv. **Dr. A. Gennari**

Seguendo le traccie del Boccardo e nei limiti ristretti del tempo fissato per questo insegnamento, dopo aver accennato alla storia del commercio de' popoli antichissimi e dei tempi di Grecia e di Roma, rilevata l'influenza economica apportata dal cristianesimo, l'organizzazione della società feudale, studiata la condizione dell'agricoltura, del commercio e dell'industria dei primi secoli del medio evo, si è chiamata in modo particolareggiato l'attenzione dello studente sulle crociate e la loro influenza commerciale, sulla navigazione, sulle assicurazioni, sulle conquiste dei Tartari, e sulle grandi scoperte marittime, venendo fino al secolo XV.

Geografia commerciale

Testo: *Levasseur* ed in parte *Andree*: *Weltgeographie*. Ore settimanali 1.
Professore ordinario Avv. **Dr. A. Gennari.**

Omesse le nozioni di geografia fisica che dagli studenti furono apprese nelle scuole medie si diedero ampî ragguagli sulle condizioni della produzione agricola, industriale e commerciale, sui mezzi di trasporto, e istituti di credito dell'Austria-Ungheria, Impero Germanico, Italia, Francia, Inghilterra, Svizzera, Spagna e Belgio, principalmente in riguardo al movimento degli scambi colla Monarchia Austro-Ungarica.

Merciologia con chimica applicata.

Lezioni settimanali 3.

Testo: *Merciologia tecnica di A. Vierthaler.* Prof. **Aug. Vierthaler**.

Merciologia. Vennero pertrattate le materie prime: crittogami — legni — parti sotterranee — foglie — frutti — semi — secrezione vegetali, gomme, resine, balsami, gomme resine, oppio, caoutchouc, aloè — merci animali — minerali d'importanza pel commercio grande — Nello sviluppo didattico delle singole materie prime vennero considerati oltre la provenienza, la derivazione, il carattere fisicale e l' uso, inoltre i caratteri microscopici e le reazioni chimiche atti a determinare con sicurezza ogni singolo individuo.

Lingua e Letteratura italiana.

Ore settimanali 3. Professore: **B. Mitrovic**.

(Lezioni proprie)

Della locuzione propria — della forza del discorso — della chiarezza — della grazia — della proprietà — della purezza — dell'armonia — dello stile. Delle lettere, e delle norme relative alle varie specie delle medesime.

Studio critico-biografico della letteratura, conformato al principio della vera missione del letterato, il morale cioè e civile perfezionamento dell'uomo, della nazione, dell'umanità, commisurando a questo principio non meno che a quello — la vita letteraria di una nazione è manifestazione della sua vita politica — i meriti di ogni autore. Concetto e carattere della letteratura italiana; origine della lingua italiana; innalzamento della lingua volgare a carattere letterario; attitudini del periodo siciliano ed il propagarsi della lingua nelle sue forme letterarie per tutta l'Italia. Carattere del trecento. Opere minori di Dante Allighieri con speciale riguardo a quelle che spiegano ed apparecchiano la Divina Commedia. Idea fondamentale del Divino Poema dedotta dai punti più importanti dello stesso. Lezioni intorno a Francesco Petrarca, alle opere latine di lui, al Canzoniere, all'amore di Dante e del Petrarca, a Giovanni Boccaccio, alle sue opere, al Decamerone ed ai trecentisti minori. Carattere del quattrocento; del Rinascimento, della Drammatica, dell'Epopea Romanzesca, del Pulci e del Boiardo, dell'Accademia Platonica, di Angiolo Poliziano e di Lorenzo de' Medici.

Lingua tedesca.

Ore settim. 3. I. Grammatica: Testo: *Grammatica tedesca di Sauer-Ferrari, ediz.* 3.ª II. Lettura: *Trilogia di „Wallenstein" di Schiller.* — Professore: il **Direttore.**

La grande differenza nella coltura linguistica preliminare degli studenti fu causa che si dovette dedicare per alcuni due ore settimanali ad una ricapitolazione accurata della Grammatica. Più tardi si aggiunse la traduzione della commedia di Goldoni „La famiglia dell'Antiquario" che fu continuata fino alla metà dell'atto secondo.

La terza ora fu dedicata alla Lettura del *Wallenstein* di Schiller, (Il „Campo" ed i „Piccolomini") che venne tradotto a voce in italiano e fu corredato di osservazioni linguistiche, letterarie, storiche ed estetiche.

La lingua d' insegnamento fu la tedesca.

Lingua francese.

Ore settimanali 3. *Grammatica: Em. Goineau — Letture: E. Souvestre „Au coin du feu“ avec des notes etc par C. M. Sauer.*

Professore: **Francesco Pastrello**.

Fu trattata accuratamente la parte grammaticale tanto in teoria, quanto in pratica e ciò fino ai verbi irregolari inclusivamente. Vista poi la mancanza di omogeneità nella coltura preliminare degli studenti, fu lasciata da parte la letteratura.

La lingua d'istruzione fu quasi sempre la francese.

Del libro di lettura del *Souvestre* furono letti e tradotti quasi tutti gli squarci, corredandoli delle necessarie osservazioni grammaticali e linguistiche. Versioni e compiti dall'italiano. Componimenti liberi d'indole commerciale-economica da parte di taluno dei migliori allievi.

Lingua inglese.

Testi: *Grammatica inglese di C. M. Sauer 2da. ed. „English as it is spoken“ by W. Hanby Crumb. 6th ed.* Ore settimanali 3. — Professore : il **Direttore**.

Essendosi al principio delle lezioni mostrato che la maggior parte degli studenti andavano affatto digiuni di cognizioni della lingua inglese si dovette anzitutto far loro aquistare una solida base grammaticale. A questo effetto fu pertrattata accuratamente tutta la prima parte della grammatica compresi i verbi irregolari. Col principio dell'anno 1888 si potè già dar principio alla lettura dei dialoghi di „Crumb,“ di cui si lessero i primi 28, accompagnandogli con analoghe spiegazioni linguistiche e reali.

Col principio di Gennaio vi si aggiunse la Corrispondenza inglese. Quando gli studenti furono progrediti a segno da poter discretamente comprendere l' inglese, le lezioni si tennero esclusivamente in questa lingua

Lingua spagnuola.

Testo: *Grammaire espagnole par C. M. Sauer*, 2ième édit. Ore settimanali 2.
Professore: il **Direttore**.

Onde offrire in pari tempo agli studenti l'occasione di esercitarsi nel francese fu adottata una grammatica con testo francese nell' insegnamento dello spagnuolo. Durante l' anno fu percorsa la prima parte della grammatica fino ai verbi irregolari, corredando le regole di numerosi esercizi in iscritto. Col principio di Gennaio vi si aggiunse pure la Corrispondenza spagnuola. Riguardo alla lingua d' insegnamento si procedette anche qui come nell' inglese e nel tedesco.

Lingua neoellenica

Testi: *Grammatica Greca-Moderna di „Caraccio.“ Libro di lettura: „Vlasi“ Le vite di alcuni degli uomini illustri di Plutarco.*

Ore settimanali 2. — Docente: **Professore Augusto Agostino**.

Grammatica della lingua greca-moderna del Dr. Caraccio. Delle parti del discorso con applicazione alla lingua greca. Della costruzione.

Lettura materiale, avuto speciale riguardo alla pronuncia ed all'accento. Esercizi progressivi e traduzioni dal greco in italiano con temi scritti in questa lingua secondo il metodo di Caraccio.

Traduzioni con spiegazioni ed analisi di vari brani narrativi, descrittivi e storici.

SECONDO CORSO

Economia politica.

Testi: „*Boccardo*" *Econ. pol.* „*Rota*" *Scienza Bancaria.* „*Cernuschi*" *Mécanique de l' échange* „*Courcelle-Senneil*" *Traité th. pr. des opérations de Banque* e proprie Lezioni stampate.

Ore settimanali 2. Professore ordinario: Avv. **Dr. A. Gennari.**

Si è trattata la parte speciale della scienza economica.

Nell'esaminare il fenomeno della produzione, dopo una succinta spiegazione dei principî di economia estrattiva ed agricola, si è anche in quest'anno esposta e trattata diffusamente la economia industriale, che fu divisa in due sezioni, le prima concernente le quistioni scientifiche che occorrono nelle industrie manifatturiere, e la seconda concernente le imprese industriali propriamente dette. In questa seconda parte si è trattato del modo di impiego dei capitali nell'industria, del modo di impiego nel lavoro, delle coalizioni e scioperi, dei limiti naturali delle imprese industriali, del prezzo di vendita e di ricavo, concludendosi colla esposizione delle massime di contabilità industriale.

I fenomeni di circolazione della ricchezza vennero del pari diffusamente trattati ed esaminati nella genesi della moneta, dei sistemi monetari, della circolazione cartacea e nelle operazioni di banca, argomenti che furono trattati per la parte generale nello scorso anno. Nella materia della banca fu però dato maggiore sviluppo con un trattato completo di scienza bancaria.

Anche in quest'anno particolarmente venne data una approfondita trattazione alla economia ferroviaria, ed alle tariffe delle ferrovie non che alla materia delle poste e telegrafi.

Finalmente si trattarono nella distribuzione della ricchezza, oltre ai problemi concernenti il pauperismo, la beneficienza, l'emigrazione, anche quelli riflettenti la previdenza e la cooperazione, con cui si chiusero le lezioni.

Statistica.

Testi: *„M. Gioja" Filosofia della statistica. — „Emilio Morpurgo" la statistica e le scienze sociali.*

Ore settimanali 1. Avv. **Dr. A Gennari**, Professore ordinario.

Le nuove applicazioni del metodo sperimentale alle scienze sociali. — I caratteri delle varie scuole. — La statistica ed il calcolo delle probabilità. — La teoria delle probabilità ed i fatti sociali. — Le medie numeriche

La dottrina del libero arbitrio. — La scuola matematica. — Le dottrine e i fatalismi storici. — Le serie numeriche e la legge di casualità. — La polemica contro il positivismo.

La demografia. — Le leggi della vita fisica e della vita morale. — I dati numerici generali della specie umana. — I censimenti. — La legge di ripartizione dei sessi. — La famiglia. — La questione sociale ed i vincoli domestici.

Gli Stati. — Le leggi della loro formazione e del loro svolgimento. — La scienza politica.

Il lavoro e l'incivilimento. — Le libertà politiche ed il lavoro. — Il problema sociale. — La statistica del lavoro.

Le popolazioni d'Europa nel secolo XIX. — L'aumento della popolazione e il suo benessere: conclusione.

Scienza di Finanza.

Testi: *Cossa: Scienza di Finanza.*

Lezioni settimanali 1. Avv. **Dr. A. Gennari,** Professore ordinario.

Concetto, limiti e carattere della Scienza di Finanza — fonti — scienze affini — divisione — importanza Spese pubbliche nel rispetto giuridico politico ed economico — principî fondamentali — loro classificazione. Demanio. — Concetto — gestione ed alienazione. Dell' imposta — nozioni preliminari — ragione dell'imposta e sua definizione — obbligo di pagare l'imposta — regole fondamentali. Quantità dell'imposta — limite delle spese pubbliche — economie — debito pubblico — influenza della forma di governo — sofismi. Ripartizione delle imposte — criteri analoghi — imposta proporzionale — imposta progressiva — loro natura ed effetti. Relazione fra le entrate e le spese pubbliche — nozioni generali — debito pubblico — debito fluttuante — principali categorie del debito fluttuante — debito consolidato redimibile e non redimibile. Amministrazione del debito pubblico — stipulazione — conversione — estinzione.

Diritto.

Lezioni settimanali 5. Professore ordinario Not. **Dr. Piccoli.**

A.

Diritto marittimo.

Testi propri: „*Lezioni di diritto marittimo.*" — „*Appunti di diritto marittimo comparato.*"

Introduzione. — Definizione, indole, importanza, storia oggetto del diritto marittimo.

Del mare e delle navi — I. Del mare (Divisione, libertà, e dominio. Territorialità, formalità e limitazioni di accesso, pesca, scalo cabotaggio, neutralità, prede marittime, blocco). — II. Delle navi (Indole economica, nome, nazionalità e documenti di nazionalità domicilio, stazatura, classificazione. Indole politica. Indole giuridica, cose mobili, proprietà della nave).

I proprietari e gli armatori della nave, i capitani e l' equipaggio, il piloto pratico, il raccomandatario nella navigazione a vapore. — I. I proprietari e gli armatori e la loro responsabilità nella storia e nei sistemi attuali. Il consorzio degli armatori — II. Il capitano, i suoi rapporti coll'armatore, i suoi doveri e i suoi diritti. — III. L'equipaggio. Nozione e arruolamento Doveri e diritti. — IV. La posizione del pilota pratico e la responsabilità dell'armatore. — V. Il raccomandatario nella navigazione a vapore. Sua funzione economica, sua indole giuridica. È un rappresentante dell'armatore e non del capitano. L' abbandono per i contratti e per i fatti del raccomandatario. Talvolta è un gestore degli affari altrui senza mandato. Usi di Trieste.

Il contratto di noleggio, il nolo e la polizza di carico. — I. Il noleggio. Definizione. Modalità di stipulazione. Diritti che ne derivano. Caricamento, viaggio, resa, stallie. Risoluzione del con-

tratto. — II. Il nolo. Nolo intiero, metà, nolo proporzionato, nolo perduto, diminuzione e aumento. Cappa e primaggio. Privileggio. Abbandono delle merci. — III. Polizza di carico. Nozione e specie. Indole economica della polizza al portatore e all'ordine. Conseguenze, giuridiche della emissione della polizza. Le varie clausole, fra le quali la clausola di completo esonero. Le varie polizze e fra queste la cumulativa, considerata economicamente e giuridicamente.

Delle avarie, del getto e della contribuzione. — I. Avarie, nozione, specie, regole di York e di Anversa e loro critica. — II. Getto, taglio degli alberi e abbandono delle ancore. Prova di fortuna, relazione e assunzione. Dei danni cagionati dall' urto delle navi. Del salvataggio e del soccorso nei sinistri di mare. I I. La contribuzione. Sua base giuridica. Il modo di fare il regolamento di avaria.

Dell' assicurazione marittima e del cambio marittimo. — I. Assicurazione. Introduzione Polizza. Data, prova e presunzione di scienza, polizza a buone o cattive notizie, riforma, concorrenza di assicurazioni, polizza di abbuonamento Assicurato, proprietario, interessati, procuratore, commissionario, polizza per conto. Nave, in quavis, mutamento di nave, alimentazione d' una tra più polizze. Nome del capitano, Oggetti assicurati, i vari divieti e loro critica, libertà di assicurazione, polizza di onore e sua validità nel diritto consuetudinario austriaco, studio comparativo. Del premio, quando si paghi, incominciamento del rischio, rottura del viaggio e premio guadagnato, indennità. Somma assicurata e valore assicurabile, i due sistemi della regola proporzionale e della concorrenza. Valore dichiarato, di stima, convenzionale. Polizze tassate, polizze aperte. Rischio, i rischi assunti, le due polizze „franco da molestie di guerra“ e „per i rischi di mare soltanto,“ estensione dei rischi, viaggio prolungato e abbreviato. Le circostanze influenti sulla opinione del rischio. Dell' abbandono e dell'azione di avaria, casi, termine, condizioni. Della libertà della polizza e delle polizze in uso a Trieste. — II. Del cambio marittimo. Nozione, il cambio marittimo necessario e il volontario, il sistema germanico e il francese. Forma, indole, contenuto e oggetti del cambio marittimo. Persone che possono prendere a cambio marittimo. Effetti del contratto di prestito a cambio marittimo.

La costruzione e la vendita volontaria della nave, i privilegi, il pegno e la ipoteca marittima. — I. La costruzione della nave, discipline di ordine pubblico, i rapporti tra committente e costruttore, studio comparativo. La vendita volontaria delle navi. La vendita forzata. — II. I privilegi sulla nave, diritto di seguito del diritto francese, sua limitazione ai debiti della nave nel diritto italiano, il pegno legale del diritto germanico; ordine dei privilegi sulle cose caricate, sul nolo, sulla nave. — III. Il pegno navale e la ipoteca marittima. Il credito navale e suoi sistemi, privilegi, pegno legale, pegno navale, mortgage, ipoteca marittima. Il pegno civile del diritto austriaco e relativa giurisprudenza pratica.

Competenza e procedura, prescrizione e perenzione. — I. Competenza e procedura. Questioni marittime di competenza dei Tribunali marittimi, dei Giudizi distrettuali dei Tribunali civili, dei Capitani di porto, dei Consoli. — II. Prescrizione e perenzione, nozione, casi e termini. — III Autorità marittime. — IV. Consolati.

I principî fondamentali del diritto internazionale privato applicati ai rapporti del commercio marittimo.

B.

Diritto cambiario.

(Lezioni proprie).

Introduzione. Origine della lettera di cambio e sua trasformazione economica. Suo attuale ufficio economico. Sua indole giuridica.

Delle specie principali del cambio e delle persone che entrano nella cambiale. Lettere di cambio tratte, cambiali proprie e secche, tratte proprie (cambiali di accomandita). Capacità attiva e passiva e casi relativi secondo il diritto austriaco.

I requisiti oggettivi. Indipendenza delle singole obbligazioni cambiarie. La scrittura, la clausola cambiaria, la data, il trassato e le cambiali di favore, la somma da pagare, il remittente e le cambiali all'ordine proprio, il tempo del pagamento, il luogo del pagamento e le cambiali domiciliate con o senza domiciliatario, la

sottoscrizione del traente e il luogo ove deve apparire. La eccezione di mancato requisito di validità al momento della emissione. Effetti della mancanza di un requisito oggettivo. Le cambiali false e la supposizione di nome.

Dei vari contratti di cambio e della loro essenza. Contratto di trasmissione. Tratta e girata. — Promessa di cambio propria. — Accettazione: ordinaria, per intervento, d'onore. Presentazione all' accettazione ed accettazione. L' ordine del miglior interesse degli obbligati cambiari. — Avallo.

Pagamento. Specie, chi abbia da pagare, a chi si debba pagare, che cosa, quando, ove e a che condizioni.

Delle azioni cambiarie Azione diretta, sue condizioni e contenuto. Azioni di regresso, condizioni, casi, contenuto, regresso di pagamento e di fidejussione, conto di ritorno e cambiali di rivalsa.

La perdita delle azioni cambiarie. Perdita della cambiale ed ammortizzamento. Perenzione, indole e casi, protesto. Prescrizione, indole, ragione e termini. Modi di estinzione civile. Azione di arricchimento, che cosa sia, conto chi sia ammessa, suoi limiti

La differenza economica e giuridica fra la lettera di cambio, l' assegno e il chêque. Studio comparativo intorno a quest' ultimo con speciale riflesso alle recenti leggi inglesi, italiana e svizzera.

La cambiale nel diritto internazionale. — La capacità cambiaria. — La legge regolatrice della forma delle varie obbligazioni cambiarie, locus regit actum ed eccezione dell'art 75 L. C. T. — Gli effetti di una obbligazione cambiaria, la legge della sede della obbligazione ed eccezione rispetto al suddito austriaco che assume una obbligazione in Austria. — Degli atti che si devono intraprendere per la conservazione dei diritti cambiari. Che legge si applichi per determinare la necessità e il tempo, moratorio francese. Con che leggi si regolino i giorni di rispetto, l'ora e il luogo. Movimento di legislazione internazionale e voti.

C.

Il Contratto di Assicurazione.

(Lezioni proprie).

Viene premesso uno studio introduttivo sull'indole economica, sullo scopo, sulla base e sull' ufficio dell'assicurazione — sulla sua indole giuridica e sulla sua commercialità — sull' organizzazione a premio fisso e sulla base della mutualità, sulle loro differenze e sulla prevalenza della prima — sull' assicurazione pubblica dei socialisti tedeschi e sulla privata, vincolata dalle guarentigie richieste dall' interesse pubblico, e sulla prevalenza politica ed economica di questa — sui principî direttivi della Ordinanza austriaca del 18 Agosto 1880 sulle assicurazioni — sul modo di formazione del capitale — sulla ripartizione in assicurazioni sui beni e sulla vita, rilevato come questa ultima sia un contratto di capitalizzazione e non di assicurazione — Rilevata indi la importanza sociale della riassicurazione e datone il concetto, si aggiungono a compimento di questo studio introduttivo alcuni brevi cenni storici intorno alle assicurazioni e al diritto di assicurazione.

Si tratta quindi delle persone, di chi cioè possa essere assicurato e di chi possa assicurare — delle cose passibili di assicurazione con riguardo ai divieti d'importazione e esportazione, ai contrabbandi di finanza e di guerra e alle cose non esistenti all'epoca del contratto — del rischio, sua indole, determinazione, durata e estensione — del premio, della sua indivisibilità e della mora — del rimborso e sua misura, dell'avviso, della legge della regola proporzionale e dell' assicurazione a concorrenza — infine della polizza, suoi requisiti e casi di storno.

L' applicazione dei principî fondamentali dell' assicurazione ai rapporti del commercio marittimo è rimessa allo studio del diritto marittimo.

D

Le Borse e le operazioni di Borsa.

Testo proprio: „*Elementi di diritto sulle borse e sulle operazioni di borsa secondo la legge austriaca e le norme della borsa triestina.*"

I. Le borse. — Significato. Origini. Ufficio. Legge austriaca 1. Aprile 1875 n. 67 e suoi principî (Autonomia e sorveglianza. Statuto, fissazione delle norme sulla stipulazione degli affari di borsa, direzione, commissario governativo) — Norme di diritto privato. Quando un atto sia affare di borsa. Commercialità assoluta degli affari di borsa. Inammissibilità della eccezione di giuoco. Speciale realizzazione del diritto di pegno in seguito ad affari di borsa. Il giudizio arbitramentale obbligatorio per affari di borsa e facoltativo per gli altri atti di commercio). — Il listino, il corso, la quotazione. Rispettive norme della Borsa di Trieste.

II. Le operazioni di borsa secondo la legge austriaca e le norme della Borsa di Trieste. — Gli affari a consegna pronta e quelli a termine e loro indole economica. — Divisione delle operazioni a termine in contratti a consegna in alcuni giorni e contratti „à livrer" (fine corrente e fine prossimo). — "Livrer" assoluti e a premio, loro indole economica, significato del premio quale prezzo del diritto di scelta. — Premio anticipato e „dont" o „don't". — Premio semplice, clausola di sconto, stellages, „Noch" e „Schluss auf fest und offen," doppie facoltà. — Premio a ricevere (à livrer) e premio a dare (à recevoir) e prevalenza pratica del primo. — Riporto, sua importanza speciale e sua differenza economica e giuridica dalla sovvenzione verso pegno — „Se faire une comune." — Arbitrage.

Nella pertrattazione di questa materia fu dimostrato come gli usi e le norme di borsa corrispondano all' indole economica e giuridica dei vari titoli di credito

E.

La legge sui concorsi.

(Lezioni proprie).

Introduzione. — Dei rapporti di diritto concursuale. Gli effetti dell'aprimento del concorso. Le pretese nel concorso. — I rapporti di diritto del debitore dopo levato il concorso. — Il procedimento ordinario nel concorso. L'aprimento del concorso. Provvedimenti conservativi. Liquidazione. Amministrazione e realizzazione. — Il concorso mercantile. — La legge penale applicata al concorso. — La revoca degli atti del fallito secondo le recenti leggi austriache.

F.

Diritto finanziario austriaco.

(Lezioni proprie).

Introduzione.

Le quattro imposte dirette. — 1. La imposta fondiaria e l'accertamento del reddito mediante il catasto stabile. 2. La imposta sugli edifici e sulle case. Casatico pigioni e casatico classi. Norme comuni. Esenzioni La imposta rendita e la imposta sugli interessi dei capitali in caso di edifici esenti. — 3. La imposta industriale. Nozione. Classi. Esenzioni. — 4. Imposta rendita. Classi. Esenzioni. Fassioni.

Le imposte indirette e in ispecie delle tasse di bollo degli atti civili in quanto più interessano il commercio.

Il bollo della cambiale con riguardo alla legge austriaca 8 Marzo 1876.

Il concetto generale della nuova legge e il suo fondamento economico. Le cambiali del commercio e le civili. — Quando e come si debba applicare il bollo. — Obbligo del bollo per dichiarazioni apposte ad una cambiale interna. — Le cambiali

estere, le ungheresi e quelle di transito. — Responsabilità e conseguenze.

Il bollo di altri atti e dei libri commerciali. — I conti commerciali e i conti bilanciati. Il bollo degli assegni e dei chêques con riguardo alla loro indole economica e al loro ufficio. Differenza economica tra la cambiale, l' assegno e il chêque secondo la legge di finanza ed esame critico delle rispettive disposizioni. Il bollo di obbligazioni commerciali astratte in affari di antecipazione su carte di valore o merci, nelle polizze di legittimazione, polizze di carico, lettere di porto e fedi di deposito, il bollo dei libri dei commercianti e dei libri dei sensali. Le corrispondenze commerciali.

Costituzione

Ore settimanali 2. -- Prof. ord. Not. **Dr. Piccoli.**

(Lezioni proprie)

Premessa una breve esposizione dei lineamenti fondamentali del diritto pubblico e fatta la storia della evoluzione del diritto pubblico dell'Austria dal Privilegio minore e maggiore del 1156 sino alla legge del 1873, si è esaminato da prima lo Stato complessivo nella sua essenza giuridica, nei suoi organi, nelle cose comuni e nei rapporti economici delle due parti, dopo di che lo studio si é rivolto ai paesi rappresentati nel Consiglio dell'impero, esaminandoli con riguardo al territorio, ai rapporti e ai diritti di cittadinanza, agli organi del potere governativo e alla rappresentanza del popolo.

Ragioneria commerciale applicata.

Lezioni settimanali 4. Professore **G. Lazzarini.**

Riepilogate sommariamente le torie contabili — commerciali, — tanto le generali che le speciali della *doppia scrittura*. con particolare riflesso alle disposizioni relative contenute nei diversi codici di commercio, vennero esercitati gli alunni, — nelle registrazioni di primo impianto, — in quelle degli affari in corso — e nelle ultime di verificazione, regolazione e concretazione dei Bilanci — mediante un breve corso simulato di affari.

Dopo questi esercizî, — costituiti gli studiosi con finto contratto sociale in altrettante Ditte in accomandita, con un programma d'azione, esteso ad un commercio coll' interno e coll'estero, in merci ed in Banca, tanto per proprio conto che in commissione (per aver campo a meglio variare gli esercizi) — in base allo stesso, furono svolte in due separati periodi mensili, oltre 100 operazioni simulate, procedendo dalle più semplici alle più complicate per pesi, misure, valute estere, conti sociali, di doppio rapporto ecc. — e previo sviluppo teorico, e studio ragionato sull'eseguimento delle operazioni stesse, vennero fatte dagli alunni le calcolazioni e le registrazioni conseguenti, — usando di tutti i Libri ausiliari necessari, e quelli della doppia partita, — colla compilazione del Giornale, nel primo periodo nella forma *analitica* cioè operazione per operazione, e nel secondo, nella forma *riassuntiva,* — ed un Bilancio di chiusa, col conseguente riparto del risultato, alla fine di ciascun periodo.

Corrispondenza commerciale

Testo: *Corrispondenza commerciale di Exio Colombo.*

Ore settimanali 2. — Professore: il **Direttore**.

Nel secondo anno la corrispondenza commerciale fu continuata collo stesso metodo del primo. Ogni lettera elaborata nell'originale italiano veniva poi tradotta in francese ed in tedesco, facendo risaltare con particolare attenzione la varietà delle possibili maniere di esprimersi, la purezza e la concisione dallo stile. Nello stesso modo si procedette nel tradurre le lettere nell'inglese e nello spanuolo. Oltre alle traduzioni si composero lettere originali sopra dati argomenti, previa analoga spiegazione. La somma totale delle lettere elaborate nelle diverse lingue ammonta a 274.

Aritmetica

Lezioni settimanali 2. Professore **Dr. P. Sandrinelli.**

Premessa la pertrattazione del calcolo delle probabilità e del calcolo della matematica aspettativa e fatte le loro pratiche applicazioni. si entrò nel campo dell'aritmetica politica pertrattando: del calcolo dell'interesse composto, del calcolo delle annualità, del calcolo delle ammortizzazioni, del calcolo delle rendite e delle aspettative dipendenti dalla vita e dalla morte di una persona, del calcolo delle rendite e delle aspettative dipendenti dalla vita e dalla morte di due persone, del calcolo delle pensioni per vedove od orfani, del calcolo della controassicurazione e del calcolo delle Tontine. Pertrattato il calcolo colle quantità generali, e derivate le dovute formole a queste fu applicato il calcolo con numeri particolari

Storia del Commercio.

Testo: *Boccardo: Storia del commercio. Rota: Storia delle Banche,*
Ore settimanali 1. Avv. **Dr. A. Gennari**, Professore ordinario.

Seguendo l'ordine dei testi sopraindicati si è esposta la storia del commercio mondiale dalle scoperte del secolo XV venendo ai nostri giorni.

Trattati di Commercio.

Ore Settimanali 1. Avv **Dr. A. Gennari**, Professore ordinario.
(Lezioni proprie)

Premesse le nozioni fondamentali sul diritto di negoziazione e dei trattati (Unterhandlungs- und Vertragsrecht), sulle varie specie di Trattati di Stato Austro-Ungarici, e sul diritto commerciale marittimo internazionale, — si sono spiegati i trattati di commercio e di navigazione conchiusi dalla Monarchia Austro-Ungarica coi principali Stati, — con opportuni richiami alle massime di economia nazionale ed ai principî del diritto internazionale moderno

Geografia Commerciale.

Testi: *Levasseur: Géographie commerciale; Andrée: Weltgeographie.*
Ore settimanali 1. Avv. **Dr. A. Gennari,** Professore ordinario.

Essendosi nell'anno precedente esposta la condizione dei principali Stati e colonie in Asia, Africa, America ed Australia che hanno relazioni commerciali coll'Europa e colla Monarchia Austriaca, — si è in quest'anno trattato in succinto la geografia commerciale dei principali Stati europei avuto speciale riguardo ai rapporti che essi hanno coll'Austria Ungheria.

Merciologia chimica.

Lezioni settimanali 4. Testo: *Merciologia tecnica di A. Vierthaler.*
Professore: **Augusto Vierthaler.**

La materia pertrattata comprese tutte le merci che risultano da operazioni industriali applicate alle materie prime, quindi oltre l'insegnamento della provenienza, dei caratteri e dell'uso, della comparsa microscopica e del comportamento verso reagenti chimici si diedero ancora le indicazioni necessarie attorno la relativa industria tecnica.

Vennero pertrattati:

Materie grasse — combustibili vegetali ed animali — saponi — olii esenziali — materie amidacee — farine — zuccheri — liquidi fermentati — alcooli — aceti ed eteri composti — fibre tessili — materie coloranti — merci dell'industria chimica grande.

Lingua e Letteratura italiana

Ore settimanali 2. Professore **B. Mitrović**

(Lezioni proprie)

Della locuzione figurata, e precisamente della metafora, dell'allegoria, della sineddoche, della metonomia, della perifrasi, dell'antonomasia, dell'iperbole, dell'ironia. Delle figure di accrescimento e di ommissione; di quelle cosiddette della ragione, dell'affetto, dell'immaginazione. Precetti intorno alla narrazione in generale e particolarmente intorno alla novella ed al romanzo. Del dialogo, degli scritti storici, delle vite e del trattato. Avviamento logico all'arte oratoria; del muovere gli affetti, del discorso, della proposizione e spartizione oratoria, della narrazione, dell'argomentazione e della perorazione. Precetti delle varie specie di orazioni, norme secondo le quali vanno dettati i rapporti e le relazioni commerciali.

Lezioni intorno alle condizioni dell'Italia nel cinquecento, intorno a Nicolò Macchiavelli ed agli altri storici del suo secolo. Dell'Ariosto, del Trissino e del Tasso; analisi dei poemi loro; condizioni della letteratura drammatica del cinquecento, della poesia lirica e della prosa. Carattere del seicento e del settecento; nuove forme poetiche con speciale riguardo al Marini ed al Tassoni. La nuova filosofia e la prosa riflessa, rilevando l'importanza del Galilei. Dell'Arcadia e del decadimento della letteratura, dell'erudizione storica e letteraria, della satira, della drammatica, del risorgimento letterario e del classicismo, del purismo; della scuola romantica e dell odierna letteratura.

Lingua e Letteratura tedesca

Ore settimanali 2. Testi: I. *Grammatica tedesca di Sauer-Ferrari, 3.ª edizione.* II. *Letteratura: Grundzüge der deutschen Litteraturgeschichte di G. Egelhaaf.* III. *Lettura: Trilogia di «Wallenstein» di Schiller; «Faust» di Goethe.*

Professore: il **Direttore**.

In questo secondo anno venne esaurita la seconda parte della Grammatica. Come Lettura corrente con traduzione dal tedesco in italiano, corredata di analoghe osservazioni linguistiche, letterarie, storiche ed estetiche servirono „I Piccolomini" la „Morte di Wallenstein" e la prima parte del „Faust."

La Letteratura comprendeva il II Periodo da Klopstock fino alla scuola romantica.

La lingua d'istruzione durante l'anno intero fu la tedesca.

Lingua e Letteratura francese.

Ore settimanali 3 *Grammatica: Em. Goineau. Letture: E. Souvestre «Au coin du feu» avec des notes etc. par C M. Sauer. Letteratura; J. Demogeot: Textes classiques de la littérature française II.*

Professore: **Francesco Pastrello.**

Furono tradotti quasi tutti i numeri della grammatica superiormente indicata e furono applicate le regole apprese in altri esercizi a voce ed in iscritto.

La II. Parte del Demogeot servì quale testo di letteratura.

La lingua d'insegnamento fu sempre la francese. Gli studenti elaborarono parecchi esperimenti scolastici e compiti domestici, sia in forma di libere versioni dall'italiano in francese, sia in componimenti d'indole commerciale od economica.

Lingua inglese.

Ore settimanali 3. — Testi: I. *Grammatica inglese di C. M. Sauer, Ed.* 2. II. *Lettura: «English as it is spoken by H. Crumb»*. III. *Letteratura: Of English Literature* di *Henry Morley*. Professore: il **Direttore**.

Nel secondo anno fu continuata la grammatica inglese fino alla sintassi del verbo. Servirono di Lettura i dialoghi di *H. Crumb*. Come nel primo anno così anche in questo, la lettura fu accompagnata da continue osservazioni linguistiche e grammaticali. Nella Letteratura si procedette dai primordi fino a Daniel Defoe.

Un' ora per settimana servì alla corrispondenza La lingua d'insegnamento fu per tutto l'anno l'inglese.

Lingua spagnuola.

Ore settimanali 2 — Testo: *Grammaire espagnole par C. M. Sauer, 2.ième éd.*
Professore: il **Direttore**.

La grammatica comprendeva i verbi irregolari (fine della Prima parte) e la sintassi delle diverse parti del discorso. (Seconda parte). Durante tutto l'anno si tenne egualmente la corrispondenza spagnuola nella stessa guisa del I. anno.

La lingua d'istruzione per tutto l'anno fu esclusivamente la spagnuola.

Lingua neoellenica

Ore settimanali 2 Docente: Professore **Augusto Agostino.**

Testi: *Grammatica Greca-Moderna* di „*Caraccio.*" Gramm. di „Jerakis."

Libro di lettura: „Vlasi."

Lettura: Storia ellenica antica e moderna di Papparigopulos e le vite degli uomini illustri di Plutarco. Vlasi: Traduzione dal greco in italiano e viceversa accompagnata da spiegazioni, commenti grammaticali e linguistici.

Fraseologia commerciale, stile d'affari e conversazione in lingua greca; composizione di lettere commerciali con compiti scolastici e domestici.

La grammatica della lingua greca moderna del Dr. Caraccio venne terminata, ed in lingua greca la grammatica del Jerakis. Riepilogo delle parti del discorso e sintassi con esercizi. Lingua d'insegnamento la greca

---

CURATORIO DELL'ISTITUTO

Presidente:

Dr. Moisè Luzzatto, I Vicepresidente del Consiglio Municipale.

Membri:

Dr. Carlo Dompieri, Avvocato, II Vicepresidente del Consiglio Municipale. *Dr. Pietro Pervanoglù*, Consigliere della Città. *Prof. Dr. Clemente Cav. Lunardelli*, Avvocato.	Delegati dal Municipio.
Carlo Chaudoux, Negoziante e Membro della Camera di Commercio. *Gentilomo Cav. Oscarre*, Direttore della Filiale dell'i. r. priv. Stabilimento austriaco di Credito per commercio ed industria. *Barone Paolo Ralli*, Consigliere della Città e Membro della Camera di Commercio.	Delegati dalla Camera di Commercio

Carlo Marussig, Negoziante, uno degli esecutori testamentari del defunto Barone Pasquale Revoltella, Economo onorario.

Prof. *Bart. Cav. Mitrović*, Segretario del Curatorio.

CORPO INSEGNANTE

Direttore:

Carlo M. Sauer, I. R. Consigliere di reggenza, che contemporaneamente impartisce l'insegnamento della Corrispondenza commerciale, Lingua e Letteratura tedesca, Lingua inglese e Lingua spagnuola.

Professori ordinari:

Avvocato *Achille Dr. Gennari*, per l'insegnamento della Statistica, della Economia nazionale e Scienza di finanza, Storia e Geografia del commercio e Trattati di commercio

I. R. Notaio *Giorgio Dr. Piccoli*, per il Diritto e la Costituzione, Consigliere Municipale.

Professori straordinari:

I. R. Professore *Pio Dr. Sandrinelli*, per l'Aritmetica commerciale e politica.

I. R. Professore *Giov. Lazzarini*, per la Contabilità e Ragioneria commerciale applicata.

I. R. Professore *Augusto Vierthaler*, per la Merciologia con Chimica applicata, Consigliere Municipale.

Professore *Bart. Cav. Mitrović*, per la Lingua e Letteratura italiana.

Professore *Francesco Pastrello*, per la Lingua e Letteratura francese.

Docente *Augusto Agostino*, per la Lingua neo-greca.

ELENCO

DEGLI STUDENTI ORDINARI E STRAORDINARI

alla fine dell'anno scolastico 1887-88

PRIMO CORSO

Sig.	*Bischof* Pietro	di	Trieste	Studente	ordinario
„	*Cappelliere* Emmanuele .	„	Trieste	„	„
„	*Gerolimich* Giuseppe .	„	Lussinpiccolo	„	straordinario
„	*Hübner* Carlo . . .	„	Trieste	„	ordinario
„	*Kabiglio* Gino . . .	„	Trieste	„	straordinario
„	*Leeb* Bruno	„	Trieste	„	ordinario
„	*Maestro* Carlo	„	Fiume	„	„
„	*Mircovich* Nicolò . . .	„	Lussinpiccolo	„	„
„	*de Renaldy* Giovanni .	„	Trieste	„	„
„	*Schumi* Riccardo . . .	„	Lubiana	„	„
„	*Thaler* Leone	„	Czernowitz	„	„
„	*Tribel* Ario	„	Trieste	„	„
„	*Ventura* Emilio . . .	„	Trieste	„	straordinario
„	*Vešin* Miloš	„	Vrana	„	ordinario

SECONDO CORSO

Sig.	*Berger* Ferdinando . .	di	Trieste	Studente	ordinario
„	*Bünger* Giulio	„	Trieste	„	„
„	*Cleva* Antonio . . .	„	Corte d'Isola	„	„
„	*Guastalla* Oscarre . .	„	Trieste	„	„
„	*Mulina* Enrico . . .	„	Trieste	„	„
„	*Rosandić* Massimiliano .	„	Trieste	„	„
„	*Roth* Adolfo	„	Trieste	„	straordinario

INDICE.

Prolusione . . . . . pag. 3
Cronaca . . . . . „ 17
Relazione didattica . . . . . „ 25
Primo Corso. — Economia politica . . . . . „ 27
Statistica . . . . . „ 30
Diritto . . . . . „ 31
Contabilità commerciale con Esercizi pratici . . . . . „ 34
Corrispondenza commerciale . . . . . „ 36
Aritmetica commerciale . . . . . „ 37
Storia commerciale . . . . . „ 38
Geografia commerciale . . . . . „ 39
Merciologia con chimica applicata . . . . . „ 40
Lingua e Letteratura italiana . . . . . „ 41
Lingua tedesca . . . . . „ 42
Lingua francese . . . . . „ 43
Lingua inglese . . . . . „ 44
Lingua spagnuola . . . . . „ 45
Lingua neoellenica . . . . . „ 46
Secondo Corso. — Economia politica . . . . . „ 47
Statistica . . . . . „ 49
Scienza di Finanza . . . . . „ 50
Diritto . . . . . „ 51
Costituzione dello Stato e basi della sua amministrazione . . . . „ 59
Ragioneria commerciale applicata . . . . . „ 60
Corrispondenza commerciale . . . . . „ 61
Aritmetica . . . . . „ 62
Storia del commercio . . . . . „ 63
Trattati di commercio . . . . . „ 64
Geografia commerciale . . . . . „ 65
Merciologia chimica . . . . . „ 66
Lingua e Letteratura italiana . . . . . „ 67
Lingua e Letteratura tedesca . . . . . „ 68
Lingua e Letteratura francese . . . . . „ 69
Lingua inglese . . . . . „ 70
Lingua spagnuola . . . . . „ 71
Lingua neoellenica . . . . . „ 72
Curatorio dell'Istituto . . . . . „ 73
Corpo insegnante . . . . . „ 74
Elenco degli studenti regolari e straordinari . . . . . „ 75